

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, « Fior di Rodaia » Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, al cui foot viene distribuito gratuitamente.

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNO**  
Ordinario L. 1.500 (Escluso L. 2.500) - Sostenitore L. 3.000 - Beneficente L. 5.000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C.C. Postale 3/2163

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Via Plinio, 70 - 20129 MILANO  
Ricepito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di prezzario  
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 86.76.84

**PUBBLICITÀ:** - Prezzi delle inserzioni avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza. Piccola pubblicità L. 10 per riga. La inserzioni al vicino avviso pubblicitario: **BOGITA PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.A.)** - Sede di Milano Via Manzoni, 31 - Telefoni: 85.28.01 - 2.3.4.5.6 - 85.05.01 - 2.3.4.5.6

# L'80° anniversario del C.A.I. ad Agordo nel centenario della Sezione agordina

Festoso e solenne, alpinisticamente valido, queste in sintesi le impressioni lasciate dall'80° Congresso annuale dei soci del C.A.I. organizzato dall'8 al 12 settembre scorso nella Sezione agordina in occasione del centenario della sua fondazione.

### L'inaugurazione e lo svolgimento dei lavori - L'annuncio di una spedizione alpinistico-scientifica nell'Antartide - Le relazioni - Ascensioni ed escursioni

Nel 1868 è stata fondata anche la Sezione agordina, presso la quale, a maggio, si tiene l'Assemblea dei delegati del C.A.I. Agordo ha invitato Firenze ad essere presente, ha delegato l'assessore Leone, inviando come abbiamo visto anche il gonfalone della città.

Chabod illustra la situazione del C.A.I. nel riguardo delle spedizioni extrapopolari e la decisione presa nel Consiglio Centrale della sera precedente. Da quindi la parola al dottor Piero Nava di Bergamo che già ha partecipato a numerose spedizioni extrapopolari, il quale tratta il problema generale di questo tipo di spedizioni, rilevando le possibilità ancora offerte, ma richiama la necessità di evitare spedizioni di scarso valore alpinistico e scientifico.

Chabod illustra la situazione del C.A.I. nel riguardo delle spedizioni extrapopolari e la decisione presa nel Consiglio Centrale della sera precedente. Da quindi la parola al dottor Piero Nava di Bergamo che già ha partecipato a numerose spedizioni extrapopolari, il quale tratta il problema generale di questo tipo di spedizioni, rilevando le possibilità ancora offerte, ma richiama la necessità di evitare spedizioni di scarso valore alpinistico e scientifico.

contribuito alla conoscenza della interessantissima regione. La veduta appesa alle 13 viene ripresa nel pomeriggio, il dottor Alessandro Datti, presidente della Sezione di Roma, chiama l'attenzione sui problemi dell'organizzazione che non gli è parso preso in considerazione nelle precedenti relazioni e quindi sui tempi relativi che occorre prevedere.

Una Spedizione alpinistico-scientifica nell'Antartide  
Il presidente della Sezione di Agordo, Armando Da Rold, ha rievocato gli uomini di cultura e d'azione che contano a fondare la Sezione e a quanto il fedele in seguito a questa iniziativa.

Il presidente della Sezione di Agordo, Armando Da Rold, ha rievocato gli uomini di cultura e d'azione che contano a fondare la Sezione e a quanto il fedele in seguito a questa iniziativa.

Il saluto ai Caduti sui monti extrapopolari  
La relazione di Mario Fanfani di Bolzano, assente, è letta dall'avv. Zanini. Si trattano aspetti storici, statistici.

Il saluto ai Caduti sui monti extrapopolari  
La relazione di Mario Fanfani di Bolzano, assente, è letta dall'avv. Zanini. Si trattano aspetti storici, statistici.

Il saluto ai Caduti sui monti extrapopolari  
La relazione di Mario Fanfani di Bolzano, assente, è letta dall'avv. Zanini. Si trattano aspetti storici, statistici.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

# È cominciato il Festival di Trento



## PARTECIPAZIONE MONDIALE AL CONCORSO CINEMATOGRAFICO

L'esposizione dei lavori giovanili « Dipingere in montagna » - Il convegno sugli obiettivi e sui risultati della speleologia - Le giornate dello sci e dell'alpinismo

Girare un film che abbia per soggetto le scende delle alpi, l'impresa è ardua. Ma il regista ha scelto il più adatto. Non solo i protagonisti si muovono « al di là della cordata » (si tratta di un film di Giorgio Livanos), l'operatore stesso, sospeso nel vuoto, si destreggia con estrema perizia per cogliere in ogni sua fase un delicato passaggio. Ecco come ha girato « Anteaquila di una prima scesa », meritoriamente premiata in una degli ultimi « Festival » di Trento.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

Il C.A.I. conferisce una medaglia al rappresentante italiano in Nuova Zelanda per l'ottimo lavoro preparato e pregevole del prof. Thompson di Agordo, che si è impegnato a questo problema. L'Italia sarà la tredicesima.

# Il bivacco-fisso Marco Dal Bianco al passo Ombretta in Marmolada

Il bivacco-fisso Marco Dal Bianco al passo Ombretta in Marmolada, è stato inaugurato il 15 settembre scorso, gli avventurosi del gruppo agordino hanno potuto così affrontare le montagne circostanti, ma anche per gli escursionisti del gruppo agordino, che valgono salire sino ai piedi della gran parete sud della Marmolada.

# Una cappella all'Alpe Bors vicino alla Capanna Crespi-Calderini

Due anni fa la Sottosezione di Glemone del C.A.I. della Val di Fiemme, ha inaugurato all'Alpe Bors, sulle pendici del Monte Rosa, la capanna Crespi-Calderini. Il 22 settembre è stata inaugurata una cappella voluta dal gruppo agordino, che ha permesso di raggiungere il bivacco.

# Quattro Rifugi sull'Etna da quota 1900 a quota 3000

Entro la fine del corrente mese i quattro rifugi sull'Etna finanziati dall'Assessorato regionale per il turismo, saranno completati. I rifugi sono: il Rifugio Montagnola a quota 2500 e più grande di tutti, il Rifugio Torre del Filosofo a quota 3000. Qui ricordiamo che secondo la tradizione le rovine presso la Torre del Filosofo sarebbero l'invano di un edificio costruito nel 1700, e a quota 2000 ed il Rifugio Provezzano a quota 1900.

# Ricorda Gaspare Pasini una Coppa del CAI di Salò

Con simpatissimo gesto, che ci ha veramente commosso, la Sezione di Salò ha intestato una coppa della Gara di marcia in montagna, al nome del nostro compianto direttore Gaspare Pasini.

### CORSI DI GINNASTICA PRESCIISTICA

PRIMO CORSO, dal 2 ottobre al 6 novembre, al martedì e giovedì, dalle 19 alle 20, o dalle 20 alle 21, o dalle 21 alle 22, nella palestra dell'Istituto Tecnico « Zappa », Viale Marconi, 71 - in mercoledì e venerdì - con lo stesso orario di cui sopra, nella palestra dell'Istituto Tecnico « Verri », Via Lantini, 38.

SECONDO CORSO, dal 7 novembre all'11 dicembre. I turni verranno ripetuti sul medesimo schema del primo corso.

Quota per un corso di 10 lezioni L. 4.500 da versare alla 1ª lezione in palestra. Prenotazioni e informazioni: AJOFI - PIAZZA MARINI, 4 - MILANO - TELEFONO 59.35.90

### Al Kilimangiaro attraversando il Sahara

Le guide di Cervinia. Romano Zanini e Naide Carrel, insieme agli alpinisti Angelo Fumagalli, Bruno Gavagnin e Ettore Perruccia, si sono imbarcati a Napoli diretti a Tunisi con due automezze speciali fuori-strada, di fabbricazione italiana, una

### ALAGNA VALSESIA - PUNTA INDREN (mt. 3300)

#### SI SCIA SUL GHIACCIAIO DI INDREN BEN INNEVATO

Informazioni: MONROSA S.p.A. - MILANO - Via Visconti di Modrone, 18 - Telefoni: 700.950 - 702.643  
ALAGNA - Telefono 0163-91.119 (dalle 5 del mattino)





# UN PATRIMONIO DA SALVARE Bellezza razionale delle baite nostrane

Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

A Pojo è in corso un'azione per utilizzare le baite di montagna, e così salvarle dalla rovina; lo stesso si è fatto in val Rendena, lo stesso si vuol fare in val del Losen e in val Consi. Quel che importa, non occorre dirlo, è che queste baite, questi cascinai, non vengano smantellati, che si rispettino il loro primitivo e tipico aspetto, e che, nel limite del possibile e tenuto conto delle moderne esigenze, — quello interno.

Purtroppo la nostra epoca è spietata con ciò che sa di vecchio, di altri tempi, fra i recenti gridi d'allarme per le baite, ricordiamo quelli per l'altipiano dei tredici comuni, a tre anni da una bella mostra d'architettura rustica della Lessinia, mostra che tanto favore incontrò a Verona prima, ed a Genova poi.

Hanno pieno diritto di essere protette le baite: dal punto di vista della cultura, perché rappresentano un mondo montano che si radica nella preistoria stessa; dal punto di vista artistico per la loro bellezza, intesa in senso organico e razionale, di una praticità che si inserisce nel paesaggio senza turbarlo, ed al paesaggio aderisce quasi completamente.

Sotto parecchi aspetti, infatti, le baite hanno molto da insegnare a tutti e, soprattutto, ai nostri contemporanei, le quali, nei nostri paesaggi alpini danno l'idea di un dente d'oro in una bella bocca. Un dente d'oro nella bocca di un borgomastro — Wiehert lo insegna nella «Venezia patetica» — può anche diventare il vanto di un intero villaggio, ma è pur sempre qualche cosa di misero, di non naturale.

Delle baite bergamasche si è recentemente occupato Angelo Garbò, nato ed attivo conservatore, e il più coscienzioso di matero alpino in genere, od orobico in specie.

Poste in luoghi dove si pratica l'alpeggio estivo delle mandrie, sono «di costruzione rustica, di sassi sovrapposti e assai raramente cementati, coperchi da un rozzo tetto di piodo sosteguito da travi di legno, semplici anche all'interno, dove non si trovano che alcune tavole per l'essiccazione dei formaggi e il cestello in laticel di legno, coperto da un sottile strato di fieno per l'alloggio di vacche, capre, pastori», scrive Angelo Garbò nell'ultimo e mat a sufficienza elogiato «Annuario».

Il Club Alpino Accademico Gruppo Centrale, a nome di tutti i Soci, partecipa alla «giornata» scomparsa di Gaspare Pasini, Direttore de «Lo Scarpone» e prezioso assessore agli ideali alpini.

LA PRESIDENZA

Apprendo con sommo rincrescimento che il caro amico Gaspare Pasini non è più fra noi, perduta maggiormente sentita da noi alpini per il sentimento di affettuosa partecipazione che ci unisce in un'unica grande famiglia. Desidero perciò esprimere le mie personali, per la scomparsa dell'amico, sentimenti di cordiale amicizia.

BRUNO TONELLO  
Dirett. del Corpo Naz. di sci alpino del C.A.I.

del C.A.I. di Bergamo (pag. 128-129).

L'architettura e la disposizione dei vari interni, osserva il Garbò, «è quanto mai varia, quasi sempre però ispirata alla maggior semplicità, allo sfruttamento razionale del terreno disponibile in relazione alla sua inclinazione ed all'impiego dei materiali facilmente reperibili sul posto, in quanto

cedo, senza perdere di vista l'orientamento dalle baite e la loro esposizione... Hanno cioè seguito, costruendo le baite, gli insegnamenti di una tradizione millenaria; e che da millenni sorgessero delle baite nei posti dove ancor oggi le vediamo, Angelo Garbò lo prova con quel suo minuzioso elenco dei nomi: non occorrono grandi conoscenze

del C.A.I. Bergamo 1961, pag. 29-36). Casa, baite e cascinai segnalati, con costruzioni improntate con i trulli e le valli predette — per quanto mi consta — costituiscono il limite estremo orientale dei singolari edifici.

Sempre sulla Orobie, abbiamo il preziosissimo volume di Luigi Angelini «Artemiare bergamasca» (Bergamo 1961).

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

# Monte Generoso «ginestroso»

Nel volume «Alpi e prealpi, mito e realtà» è citato (p. 37) il «Journale d'In Géner» — la fontanella delle ginestre su vogliamo dire alla toscana — che diede nome al Generoso... Così scrive con acutezza Aurelio Garbò, che nel suo volume «Alpi e prealpi, mito e realtà», ha raccolto le molte originali del libro e ne fece cenno nella recensione apparsa su questo stesso giornale.

Di qui l'attenzione di quel notissimo — ora frazzinante e pur sempre invidiabilmente attivo — cultore di cose alpine, e in particolare di costumanze e di denominazioni locali, che è Gianluigi Laeng, membro del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e del Club Alpino Accademico Italiano; attenzione dapprima incuriosita e dubbiosa, per influenza di precedenti studiosi, ma che in ha portato, per frutto di ricerca propria, ad attestare la bontà della versione del Garbò.

Afferma il Laeng, a conclusione di una lunga nota ricevibile da alcune misse a me dirette: «Penso che la dicitologia ginestra prececa del Garbò (e soprattutto dal Saltoni) al genere ginestra) per la specie botanica del Mendicello, non abbia nulla a che fare con la classica ginestra (leoparidina) che del resto è assai poco comune nel

territorio. E sono assai più propenso a credere che la pianifolia cui alludono i nostri tre autori (Saltoni, Galzetta, Garbò) non sia altro che il Cytisus scoparius, varia la ginestra del carbonaio, che esiste nei boschi boschi della zona sudmontana e talora, abbastanza di sovente, nella zona montana». E poiché il nostro monte è detto localmente, secondo i posti, ginùr o giban, egli accennatamente scrive: «Ora appare tutto chiaro: Ginùr, ginest, passa con tutta facilità a ginestros o al Piatano (del topografo italiano) Generoso. Monte Ginestroso (basso latino) non è altro che il nostro Piatano (Non per questo riteremo a fargli cambiare nome; ma almeno ne avremo svelato il misterioso significato).

L'«Oltret», nel «Dizionario di toponomastica lombarda» (p. 284) dà una versione errata e in errore cioè: «pure il Nangeroni (Lombardia) - Loecher Torino 1964 p. 59). Perciò ho ritenuto utile documentare agli alpini, a titolo di curiosità, l'esistenza del Garbò, consolidata irrefutabilmente dalla sicura scienza di Gianluigi Laeng.

Giovanni De Simoni

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

«Il problema della protezione delle baite, della loro conservazione, cioè, e della loro utilizzazione, è un altro serio problema, che si inquadra in un piano più complesso, nel problema dei cascinai e delle case tipiche dei villaggi alpini, e qui ricorderemo quanto si è fatto in val del Mosen, certe finalità connesse alle valli d'Aosta o chi rispetta il carattere locale nei nuovi edifici e nelle modifiche di quelli vecchi, gli appalti di «Italia Nostra» per le costruzioni in legno della Valleisera.

## L'ULTIMO DEI DIVISIONISTI E' morto Carlo Fornara il pittore di Val Vigizzo

Carlo Fornara, l'ultimo dei pittori divisionisti italiani, si è spento il 15 settembre a Prestinone in val Vigizzo — una frazione di Gravedi — davvero, ma il 21 ottobre 1971.

A vent'anni — dopo sette di studi con il pittore Enrico Cavalli, colorista di Santa Maria Maggiore formato in Francia — il Fornara espone i primi quadri e la bottega del cadavere e «Ricordanza» alla Triennale di Milano. Tornato da un soggiorno a Parigi nel 1977 presentato alla stessa Triennale il quadro «En plein air», che fu rifiutato. Gli amici suoi fecero in modo che l'opera venisse posta in una vetrina del corso Vittorio Emanuele; il quadro suscitò l'ammirazione di Giovanni Segantini, il quale invitò Carlo Fornara a collaborare al grande panorama dell'Alta Engadina destinato all'Esposizione universale di Parigi, al quale stava lavorando, e che rimase interrotto.

Fedele al divisionismo, il Fornara espone oltre che a Venezia, a Pietroburgo ed a San Francisco, a Parigi ed a Bruxelles, sempre poi tornato all'antico villaggio di Prestinone. Nell'autunno del 1968 dipinse a Campo di Vallelunga.

Fra i suoi quadri ricordiamo «Tristezza invernale», «Alba d'inverno», «Geminio radioso», «Meriggio sulle Alpi», «Arno autunnali». Nelle montagne che tanto amava, Carlo Fornara trovò gli inimitabili motivi, guidando dell'altitudine, delle stagioni, delle quali soglie ed interpretava le soffuse armonie.

Chilima i cori  
L'autunno padovano

In piazzetta San Nicola di Padova, si sono esibite le corali Rari di Padova, dirette dalla prof. Dina Morello, e di Verona, dirette da prof. Elio Marinelli. Il concerto di canti della montagna si è svolto nel quadro dell'Autunno padovano.

Chi troppo studia matto diventa  
chi nulla studia porta la brenta

- dieci un vecchio proverbio, consigliando così la via di mezzo, perché l'uomo senza libri non può stare ed un buon libro, per l'ultima, costituisce un compagno sicuro nelle ore del riposo. Ecco i vostri libri:
- Riccardo Cassin: La Sud di McKinley L. 4.500
- Emilio Comici: Alpinismo eroico L. 2.800
- Mario Fantin: Alta via delle Alpi L. 4.800
- Mario Fantin: Alpinismo italiano europeo L. 2.700
- Aurelio Garbò: Alpi e Prealpi - Mito e realtà L. 5.000
- Aurelio Garbò: Scoperta e conquista delle Alpi L. 3.800
- Aurelio Garbò: Uomini del 6° grado L. 3.800
- Georges Livianos: Al di là della verticale L. 2.200
- Pierre Mazaud: La montagna è una parte di me L. 2.200
- Andrea Oggioni: Le mani sulla roccia L. 2.200
- Gianni Piaropani: 1916. La montagna scottiana L. 3.200
- Gaston Rébuffat: Il Cervino cima esemplare L. 6.500
- Franco Rho: Capodanno sulla Nord-Est del Badile L. 1.700
- Canti della montagna - repertorio Coro S.A.T. L. 2.900
- Montagna - Annuario del G.I.S.M. 1967 L. 1.000
- Guida del Marguareis di Sandro Comino L. 1.200
- Sci austriaco di Kruckenhauer-Furtner e Wedeln-Scandinolo di Wolfgang e Hultner (complessivo) L. 3.500
- Canti della montagna ed. «Dalmatica» primo volume, 80 canti L. 400
- secondo volume, 81 canti L. 400
- terzo volume, 82 canti L. 500
- quarto volume, 80 canti e indice generale di tutte le 303 canzoni L. 500
- Graziano Pastori: Disco di «Lirica alpina in dialetto milanese» (esbottati «Lo Scarpone») L. 2.000
- 1.800
- Detti volumi sono in deposito al nostro recapito in Milano, via Borromei 11, presso Edoardo Colombo, primo piano, ove si possono trovare anche i numerosi volumi della Casa Editrice «L'Eroica».

**LIBRERIA ALPINA**  
G. DEGLI ESPOSTI  
CASELLA POSTALE 619 - 40100 BOLOGNA

E' in distribuzione il Catalogo 1968  
comprendente 1500 opere antiche e moderne di alpinismo e montagna

RICHIEDETELO: VI VERRA' INVIATO GRATIS

Guida e Soccorso Alpino Alto Adige, formulato la più sentita e concreta richiesta del vostro Direttore.

ing

# C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario d'ufficio: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serate: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telet. 808.421 - 896.971

## 4 OTTOBRE

### Monte Grana (m. 1736)

La volta di San Giacomo... La volta di San Giacomo... La volta di San Giacomo...

### Una serata sulla scalate

#### di Oplo, Nusdeo, Pizzocolo nell'Hindukush

Il 9 ottobre prossimo, alle ore 21.15, nel salotto dell'Istituto San Carlo, in via Marzocco della Rocca 12, si accenderà il Nido Opus 12, al centro della spedizione Himalayana nelle montagne dell'Hindukush.

### 1916

#### Le montagne scollano

Stracapponi, uomo di guerra, è stato, ormai entrato nell'età della maturità, un grande osservatore dell'esercito austro-ungarico che nel maggio-giugno 1916 portò il nemico ad affacciarsi alla grande offensiva dell'esercito austro-ungarico che nel maggio-giugno 1916 portò il nemico ad affacciarsi alla grande offensiva dell'esercito austro-ungarico...

### Sollosezione G.A.M.

#### LA SETTIMANA DEL MONTE

LA SETTIMANA DEL MONTE... LA SETTIMANA DEL MONTE... LA SETTIMANA DEL MONTE...

### C.A.I. Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

### 4-7 OTTOBRE

#### Val Grosina

Partenza nel 1° del 1° ottobre da Milano... Partenza nel 1° del 1° ottobre da Milano... Partenza nel 1° del 1° ottobre da Milano...

### Carri

#### Minni Tomasin

dall'11 al 22 ottobre espone in Sede

### Happening alpino

Abbandonando un ritrovo in sede (via Silvio Pellico 4) il 4 ottobre alle 19, si trascorrerà una serata con dischetti, filmati e suoni.

### Nozze

#### Casali-Zurla

Il 21 settembre, nella Basilica di Sant'Antonio, si sono celebrate le nozze di Francesco Casali, figlio del nostro presidente avv. Adolfo Casali, con il marchese dott. Attilio Zurla.

### Commissione Scientifica

#### Escursione ai Lessini Orientali

«Pesciera» di Bolca 13 ottobre

### Commissione Scientifica

#### Escursione ai Lessini Orientali

«Pesciera» di Bolca 13 ottobre

### Commissione Scientifica

#### Escursione ai Lessini Orientali

«Pesciera» di Bolca 13 ottobre

# BOLOGNA



## SOTTOSCRIZIONE

per il restauro e l'ampliamento del Rifugio «F. Cavazza» al Pissaddo - «Gruppo di Sella» metri 2587

Sottoscrizioni per restauro ed ampliamento Rifugio F. Cavazza... Sottoscrizioni per restauro ed ampliamento Rifugio F. Cavazza...

## Cena sociale

Si comunica che il giorno 10 ottobre, n. alle ore 21.15, si terrà una cena sociale al ristorante «Monte Rosa» all'Indroliopoli.

## Gruppo Speleologico Bolognese

L'attività di questo mese è stata dedicata soprattutto alla ricerca di nuovi obiettivi. Due squadre di quattro uomini hanno effettuato ricerche nell'altipiano di Asiago individuando, con la collaborazione di elementi locali, numerosi nuovi obiettivi.

## Al Rifugio Franchelli

La frequenza degli alpini è in costante aumento. Il Rifugio Franchelli è stato utilizzato il 20 settembre.

## Presenta un bilancio lusinghiero

### la Commissione cinematografica del C.A.I.

Chi lavora in silenzio e con modesta realizzazione... Chi lavora in silenzio e con modesta realizzazione...

## Una medaglia d'oro a G. B. Ghirardelli

Dopo la cerimonia inaugurale del C.A.I. ad Agordo, al suo seno, nel 1967, Ghirardelli è stato insignito di una medaglia d'oro.

## L'ultima ascension

Quarta uscita, questa volta per il monte di montagna, a rimpicciolito, è stata quella del 1° ottobre.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

## Bordighera

La Sezione, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato una escursione a Bordighera.

## Auronzo

L'Accademia Inglese ha tenuto una conferenza a Auronzo, in occasione del Festival di Auronzo.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

## Bordighera

La Sezione, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato una escursione a Bordighera.

## Auronzo

L'Accademia Inglese ha tenuto una conferenza a Auronzo, in occasione del Festival di Auronzo.

# ROMA

## Riunione del Consiglio direttivo

Al momento della ripresa dell'attività sociale dopo il periodo estivo, il presidente Dotti ha presieduto la riunione del Consiglio direttivo della Sezione per discutere alcuni argomenti di natura amministrativa.

## B.S.C.A.I. Roma

Al giorno d'oggi, il B.S.C.A.I. Roma è un gruppo che si sta sviluppando rapidamente. Il presidente Dotti ha presieduto la riunione del Consiglio direttivo della Sezione per discutere alcuni argomenti di natura amministrativa.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

## Bordighera

La Sezione, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato una escursione a Bordighera.

## Auronzo

L'Accademia Inglese ha tenuto una conferenza a Auronzo, in occasione del Festival di Auronzo.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

## Bordighera

La Sezione, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato una escursione a Bordighera.

## Auronzo

L'Accademia Inglese ha tenuto una conferenza a Auronzo, in occasione del Festival di Auronzo.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

## Bordighera

La Sezione, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato una escursione a Bordighera.

## Auronzo

L'Accademia Inglese ha tenuto una conferenza a Auronzo, in occasione del Festival di Auronzo.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

## Bordighera

La Sezione, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato una escursione a Bordighera.

## Auronzo

L'Accademia Inglese ha tenuto una conferenza a Auronzo, in occasione del Festival di Auronzo.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

## Bordighera

La Sezione, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha organizzato una escursione a Bordighera.

## Auronzo

L'Accademia Inglese ha tenuto una conferenza a Auronzo, in occasione del Festival di Auronzo.

## Chieti

Si inaugura la Sezione e si partecipa alla manifestazione di Chieti, in occasione del Festival di Chieti.

# Fassa - Fiemme - Primiero

## presentate da Gino Scrinzi

In tre agli volumetti illustrati Valle di Fiemme, Valle di Fassa e San Martino di Castrozza - Valli di Primiero e di Vanoi Gino Scrinzi ci presenta paesi e montagne famose del suo Trentino in forma di volumetti illustrati. I testi sono da lui elaborati insieme ad Aldo Gorfieri e illustrati da una serie originale di disegni a colori. Ogni opera è corredata da una cartolina - a colori - archivio - di facilitissima consultazione.

## Il bivacco di Money

Il numero straordinario di «La Balla» di C.A.I. Piacenza è dedicato al Bivacco di Money (m. 2600) nel cuore del Gran Paradiso delle Dolomiti. Un'opera che ci presenta un bivacco che ha una storia molto particolare.

## Soc. Alp. F.A.I.C.

MILANO - Via D'Azeglio, 8 - Tel. 83.28.78

## CASTAGNOLA

Programma per il prossimo 13 ottobre a Castagnola (Cortina), verrà dettagliata la prossima escursione organizzata dalla Sezione di Primiero. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al segretario Gino Scrinzi, via S. Maria 10, 38000, Cortina, o al presidente Gino Scrinzi, via S. Maria 10, 38000, Cortina.

## Il dito sulla piaga

Coloro che addossarono la colpa di Caporetto principalmente ai soldati, non tengono conto delle condizioni in cui si trovarono i soldati austriaci.

## Al Passo del Contrabbando

Al Passo del Contrabbando, nella zona del Frontale, si sta costruendo un rifugio alpino. Il rifugio sarà di tipo moderno e sarà dotato di tutti i comfort.

## Al Rifugio Franchelli

La frequenza degli alpini è in costante aumento. Il Rifugio Franchelli è stato utilizzato il 20 settembre.

## Al Passo del Contrabbando

Al Passo del Contrabbando, nella zona del Frontale, si sta costruendo un rifugio alpino. Il rifugio sarà di tipo moderno e sarà dotato di tutti i comfort.

## Al Rifugio Franchelli

La frequenza degli alpini è in costante aumento. Il Rifugio Franchelli è stato utilizzato il 20 settembre.

## Al Passo del Contrabbando

Al Passo del Contrabbando, nella zona del Frontale, si sta costruendo un rifugio alpino. Il rifugio sarà di tipo moderno e sarà dotato di tutti i comfort.

## Al Rifugio Franchelli

La frequenza degli alpini è in costante aumento. Il Rifugio Franchelli è stato utilizzato il 20 settembre.

## Al Passo del Contrabbando

Al Passo del Contrabbando, nella zona del Frontale, si sta costruendo un rifugio alpino. Il rifugio sarà di tipo moderno e sarà dotato di tutti i comfort.

## Al Rifugio Franchelli

La frequenza degli alpini è in costante aumento. Il Rifugio Franchelli è stato utilizzato il 20 settembre.

## Al Passo del Contrabbando

Al Passo del Contrabbando, nella zona del Frontale, si sta costruendo un rifugio alpino. Il rifugio sarà di tipo moderno e sarà dotato di tutti i comfort.

## Al Rifugio Franchelli

La frequenza degli alpini è in costante aumento. Il Rifugio Franchelli è stato utilizzato il 20 settembre.

## Al Passo del Contrabbando

Al Passo del Contrabbando, nella zona del Frontale, si sta costruendo un rifugio alpino. Il rifugio sarà di tipo moderno e sarà dotato di tutti i comfort.

## Al Rifugio Franchelli

La frequenza degli alpini è in costante aumento. Il Rifugio Franchelli è stato utilizzato il 20 settembre.

## Al Passo del Contrabbando

Al Passo del Contrabbando, nella zona del Frontale, si sta costruendo un rifugio alpino. Il rifugio sarà di tipo moderno e sarà dotato di tutti i comfort.

Advertisement for 'Letter' magazine, featuring the text 'questo è l'aperitivo!' and a stylized logo.

Advertisement for 'Letter' magazine, featuring the text 'questo è l'aperitivo!' and a stylized logo.

Advertisement for 'Letter' magazine, featuring the text 'questo è l'aperitivo!' and a stylized logo.

Advertisement for 'Letter' magazine, featuring the text 'questo è l'aperitivo!' and a stylized logo.